

→ **Non riesce il miracolo** ai nerazzurri ancora sconfitti dallo Schalke: i campioni d'Europa abdicano
→ **Raul segna e affonda** le speranze di Leonardo, inutile gol di Motta. Ora Manchester-Shalke 04

L'Inter saluta la Champions In Germania altre sberle

SHALKE 04	2
INTER	1

SCHALKE: Neuer, Uchida, Metzelder, Howedes, Sarpei, Baumjohann (st 28' Draxler), Papadopoulos, Matip, Jurado (st 41' Schmitz), Edu (st 32' Charisteas), Raul.

INTER: Julio Cesar, Maicon, Lucio, Ranocchia, Nagatomo, Zanetti, Thiago Motta, Stankovic (st 1' Pandev), Sneijder (st 35' Coutinho), Milito, Eto'o.

ARBITRO: Skomina (Slo).

RETI: pt 45' Raul, st 4' Thiago Motta, 36' Howedes

NOTE: ammoniti Papadopoulos, Raul, Schmitz, Lucio, Ranocchia e Motta.

Angoli: 12-7 per l'Inter

senza la straordinaria marcia interista, ma allora i nerazzurri erano un gruppo affamato di gloria e con alcuni elementi (Milito su tutti) che hanno centrato la stagione della vita. E alla guida non c'era un allenatore normale ma un tipo speciale come Mourinho: dopo l'addio del portoghese e la fugace esperienza Benitez, da gennaio i nerazzurri sono passati sotto la guida di Leonardo, bravo a ricompattare il gruppo e a creare entusiasmo, ma in gare in cui il coefficiente di esperienza e la conoscenza della tattica hanno un peso specifico enorme, come il derby col Milan e le due sfide contro lo Schalke, l'ex rossonero si è dimostrato ancora acerbo per pilotare una grande squadra a grandi traguardi.

MASSIMO DE MARZI

GELSENKIRCHEN

Altro che rimonta da leggenda, la missione qualificazione si è confermata impossibile per l'Inter. Dopo le cinque sberle prese a San Siro, la squadra di Leonardo ha solo salvato la faccia, rimediando con Thiago Motta alla rete di Raul, prima di essere castigata nel finale da Howedes: secondo k.o. in 8 giorni contro lo Schalke e conseguente eliminazione dalla Champions. Tredici mesi fa la squadra allora guidata da Mourinho aveva conquistato la coppa dalle grandi orecchie (interrompendo un digiuno durato 45 anni) battendo nella finale un'altra tedesca, il Bayern Monaco. Contro i bavaresi, vincendo un mese fa all'Allianz Arena, l'Inter aveva ribaltato la sconfitta casalinga e cullato il sogno di ripe-

Merengues avanti

Il Real batte di nuovo il Tottenham: ora semifinale col Barcellona

tere l'impresa, ma si è trattato del canto del cigno di un gruppo con molti giocatori arrivati al capolinea. La doppia sfida con lo Schalke ha dimostrato anche perché il calcio della Germania in questa stagione ha effettuato il sorpasso su quello italiano, con il terzo posto del ranking Uefa guadagnato dai tedeschi, che dal 2012 potranno qualificare quattro squadre in Champions. Se i campioni d'Italia vengono cancellati dall'Europa dalla nona della Bundesliga, significa che il nostro pallone a livello di elite è diventato figlio di un dio minore. Il sorpasso della Germania sarebbe avvenuto già un anno fa,

TATTICA OPACHI

Anche nella scelta della formazione di ieri sera (perché Thiago Motta, rinunciando a un intoccabile come Cambiasso?) e nei correttivi fatti in corsa (dentro Pandev, quando ormai la frittata era fatta) Leonardo si è dimostrato poco lucido: all'andata aveva rischiato troppo, nel ritorno troppo poco e troppo tardi. Scontato il benservito di Moratti a fine stagione, ma oltre a cambiare allenatore, la nuova Inter dovrà operare un profondo restyling, quello che non ha fatto la scorsa estate e che ha solo accennato a gennaio, con gli arrivi di Ranocchia e Pazzini. I nerazzurri devono ringiovanirsi e tornare ad avere un'anima più italiana, soprattutto devono puntellare una difesa che, dopo il grave infortunio di Samuel e la stagione in calando di un Lucio vicino al capolinea, ha bisogno di forze fresche. Poi l'Inter ha bisogno di trovare un paio di centrocampisti di qualità e una punta mobile e veloce, non si può vivere solo degli spunti di Stankovic e delle magie di Eto'o. Altrimenti, come si è visto ieri sera, si fa grande possesso palla senza creare mai pericoli per gli avversari, tanto che il portiere Neuer ha dovuto aspettare 36' prima di sfoderare una parata degna di questo nome. Subito dopo il tentativo di Stankovic, Maicon non ha trovato la deviazione giusta in area, poi la difesa dell'Inter si è aperta come le acque del Mar Rosso dinnanzi a Mosè, consentendo a Raul di incunearsi, saltare Julio Cesar e firmare l'1-0 che ha blindato la qualificazione con 45'. In semifinale se la vedranno con il Manchester. ♦



Un contrasto tra Papadopoulos e Eto'o nel match di ieri sera in Germania